

VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.

Vie : Fara - Muzzi oltre Chiampo - Fracanzana - Dovaro - Frassine .

IL SANTO DELLA SETTIMANA : S. PAOLO .

Paolo, che prima si chiamava Saulo, nasce a Tarso in Cilicia ,circa due o tre anni dopo la nascita di Gesù . Da giovanetto si reca a Gerusalemme per compiere gli studi e diventare dottore della legge ; é suo maestro il celebre Gamaliele . Apprende anche a fabbricare tende. Non é presente al ministero pubblico del Messia e pare non abbia mai veduto il Signore . Solo più tardi, da fariseo più che convinto, prende ad osteggiare aspramente la fiorente comunità cristiana fino a divenire complice nella lapidazione di S. Stefano. Il rovesciamento completo delle posizioni avvenne con la sfolgorante visione di Damasco, circa il 34 ,quando vide Cristo glorioso , che determinò la sua conversione. Battezzato da Anania, si ritira nel deserto, per circa tre anni, favorito da grandi rivelazioni di Cristo. Ritorna a Damasco e poi va a Gerusalemme "per vedere Pietro", e Barnaba lo introduce nella Chiesa. Ma i giudei lo costringono a ritirarsi a Tarso, dal 38 al 42 ; ed é ancora Barnaba che va a prenderlo e lo riconduce ad Antiochia ,dove prospera la Chiesa dei pagani convertiti. Nel 44 si reca a Gerusalemme per portarvi le elemosine . Intraprende i suoi grandi viaggi apostolici con Barnaba e passa attraverso Cipro e la Panfilia, poi va in Asia Minore e si spinge in Europa e visita Filippi , Tessalonica e Berea , ed Atene (discorso all'Areopago), poi Corinto ed Efeso .Visita le Chiese europee e per la quinta volta ritorna a Gerusalemme (Pentecoste del 58). A Gerusalemme viene arrestato sotto l'accusa di violare la legge giudaica; per due anni é trattenuto prigioniero a Cesarea, fino a quando, reclamando i suoi diritti di cittadino romano, fa ricorso a Cesare . Nel 60 si imbarca per Roma, vi arriva dopo aver fatto naufragio presso Malta. Il suo appello all'Imperatore si conclude con la sentenza di assoluzione . Gli ultimi viaggi della sua vita sono dedicati ai viaggi missionari in Spagna e nelle chiese primitive ,finché a Roma, una seconda volta, nel 66 é arrestato, e nel 67 subisce il martirio. Un soldato lo decapita con la spada ,e la testa dell'Apostolo, staccata dal tronco, fa tre balzi sulla terra, facendo zampillare tre fontane. "Ho consumato il mio corso" afferma lo stesso apostolo Paolo. Egli ha scritto 14 Lettere ,che sono per noi la più preziosa eredità . S. Giovanni Crisostomo ha detto che il cuore di Paolo era il cuore di Cristo. Difatti egli ha detto: "La mia vita é Cristo".

- La Festa -

BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTEBELLO VIC.



DOMENICA 18/7/1993 - XVI DEL TEMPO ORDINARIO .

LA PAZIENZA DEI FIGLI DEL REGNO . Le parabole sono un mezzo usato da Gesù per entrare in dialogo con ognuno di noi afferma DUPONT. Sono un appello alla conversione di una forza travolgente . Continuiamo la meditazione del cap. 13 del Vangelo di Matteo . Ma oggi operiamo UNA SCELTA : ci limitiamo alla parabola della zizzania e alla sua spiegazione . Questa parabola pone il problema gravissimo dell'esistenza del male nel mondo e lo illumina fornendoci soprattutto due risposte. La prima riguarda l'origine del male nel campo di Dio ; non é stato Dio a seminarlo .E' il suo nemico :il diavolo, e anche l'uomo quando usa male la sua libertà . La seconda risposta riguarda l'atteggiamento da assumere di fronte al male : é essenzialmente la pazienza nel sopportare e la fiducia che il Signore "al momento della mietitura" (é il tempo che solo il Signore conosce), lo eliminerà definitivamente . Chi sa accettare la zizzania a livello personale diventa capace di accettarla ,senza scandalizzarsene , a livello ecclesiale . Gesù non ha profetizzato una chiesa di puri: "il Figlio dell'uomo manderà i suoi Angeli , i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getterà nella fornace ardente". Ciò vuol dire che nel regno del Figlio dell'uomo (la Chiesa) , ci saranno uomini che compiono scandali e iniquità . Noi non dovremo perciò uscire dal "regno", o negare la nostra fiducia al Re. Dovremo pazientare "pieni della dolce speranza che Egli concede, dopo i peccati, la possibilità di pentirsi .(Ia lettura). Sarà Lui stesso ad introdurre "nel regno del Padre" tutti i giusti i quali "risplenderanno come il sole".

Orari S. Messe

DOMENICA 18/7/1993 : XVa DEL TEMPO ORDINARIO .

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

Ore 16.00 : Incontro di Preghiera .

LUNEDI' 19/7 : s.Divo.

Ore 8.30 : def. Tegazzini Lino e Falvo Irene .
def. Dal Maso Leonzio .

MARTEDI' 20/7 : s.Elia .

Ore 19.00 : 7° Belloni-Frizzo Agnese .
30° Micheletto Giovanni .
Ann. Gonzatto Domenico e Giovanni e Burato Giuseppina .
Ann. Preato Silvio .
Ann. Mattiello Giovanni .
def. Dalla Grana Mario (ord. da Confez. Lilli).
def. caloi Assunta .

MERCOLEDI' 21/7 : s. Lorenzo da Brindisi.

Ore 8.30 : S.Messa al Cimitero .

GIOVEDI' 22/7 : s.Maria Maddalena.

Ore 19.00 : 30° Ceolato Clorinda .
Ann. Chiarelli Antonio .
def. Carlotto Giovanni e fratelli .
def. Chiampan Bruno - def. Celadon Vittorio .
def. Carbognin Maria, Angelo, Angela, e Rosa .

VENERDI' 23/7 : s. Brigida .

Ore 8.30 : Ann. Lovato Franco .
def. Castegnaro Angelo .
Intenzione "Offerentis".

SABATO 24/7 : s. Cristina .

ORE 19.00 : SANTA MESSA PREFESTIVA .
30° Benati Oreste .
30° De Simone Alfredo .
Ann. Grandis Domenico .
Ann. Gamba Pietro .
def. Dalle Carbonare Margherita e def.Fam. Golin .
def. Nardi Bruno - def. Castegnaro Tullio .

DOMENICA 25/7 : XVIIa DEL TEMPO ORDINARIO .

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 19 .

VACANZE EVANGELICAMENTE OPEROSE

« Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po' », disse un giorno Gesù ai suoi discepoli affaticati (Mc 6, 30). Risentiamo anche noi oggi la forza di queste parole.

Ci vuole un po' di vacanza in cui poter disporre di se stessi, dal proprio tempo, delle proprie scelte; ci vuole, sia per ripensare e riordinare la nostra vita in termini più umani, sia per verificare quali siano realmente i nostri più veri interessi.

Di fatto, il lavoro, la professione, la stessa vita di famiglia e di casa, i rapporti obbligati con un certo numero di persone, per l'ansietà con cui sono vissuti nell'incalzare delle urgenze, tendono a logorarsi. Si offusca, nella fatica e nell'affanno, il criterio del vero e del giusto.

Emergono quei criteri di profitto, di benessere materiale e di carriera che oggi sono i più comuni, e soffocano altri valori e altri ideali che ci illudiamo ancora di possedere.

Stiamo diventando, anche noi cristiani, troppo legati alle cose, schiavi di una mentalità che non rispetta la nostra dignità di uomini liberi e offusca e cancella da noi ogni segno di somiglianza con Dio.

La vacanza è il tempo utile per un cambiamento, e forse è l'unico tempo che abbiamo a disposizione in questo senso, a patto che almeno per questi giorni troviamo il coraggio di fare scelte secondo un criterio che viene dal Vangelo. Se la vacanza viene occupata soltanto da quegli svaghi e quegli ozi che servono a non pensare, passando ore e giorni senza uno scopo e seguendo le mode più diffuse, si rischia di diventare adoratori di idoli e sempre meno disponibili alle grandi cose che Dio offre alle sue creature.

Liberiamoci dalla paura che dando un altro tono alle nostre vacanze non ci si diverte o non ci si riposa: non pensiamo di dover mettere a riposo la testa o il cuore o lo spirito o la coscienza per meglio vivere la nostra avventura umana, non pensiamo che il godimento umano nasca sempre e solo dal capriccio soddisfatto e dal lasciarsi condurre dall'onda più forte.

In concreto, diventiamo padroni di noi stessi, fissiamoci noi un orario, un programma con delle cose concrete da fare.

